

Gazzetta del Sud 24 Ottobre 2018

## **Fiumi di droga da Platì a Corsico Nei guai i fratelli Barbaro: 14 arresti**

Locri. Nuovo colpo al narcotraffico in Lombardia, che vede il coinvolgimento di quattro fratelli Antonio, Francesco, Salvatore e Giuseppe Barbaro, che avrebbero costituito ed organizzato un gruppo che gestiva il traffico di droga e - utilizzando una rete di spacciatori di origine magrebina - anche la vendita al dettaglio della cocaina nell'area denominata "Quadrato", nel comune milanese di Corsico.

All'alba di ieri i carabinieri della Compagnia di Corsico hanno eseguito a Milano, Como e Reggio Calabria un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 10 italiani e 4 marocchini ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione a delinquere finalizzata al traffico di droga e in particolare cocaina. Le indagini sono state dirette dalla Direzione distrettuale antimafia di Milano e hanno consentito di accertare che al vertice dell'asserita organizzazione ci sarebbe un gruppo, costituito e organizzato dai quattro fratelli Barbaro, Antonio (cl. 85), Francesco (cl. 86), Salvatore (cl. 88) e Giuseppe (cl. 94), tutti originari della Locride, alcuni residenti a Platì e altri in Lombardia.

Nel corso delle indagini il Nucleo Investigativo di Milano, nel marzo del 2018, ha svolto una serie di servizi di osservazione e controllo dai quali emergeva la figura dei fratelli Barbaro, uno dei quali: «veniva immortalato – si legge nell'ordinanza – intrattenere rapporti con individui di alto calibro criminale, tutti contigui o pienamente organici alla locale 'ndrina Barbaro-Papalia».

Le indagini dei carabinieri hanno consentito di ipotizzare che i fratelli Barbaro, per come riportato nell'ordinanza del gip meneghino, avrebbero rivestito una posizione di "grossisti" nel mercato della cocaina: «È emersa, infatti, una spiccata e proficua capacità degli indagati nella gestione dell'intera filiera del traffico di cocaina: dall'approvvigionamento di ingenti quantitativi di stupefacente, alla successiva divisione in dosi di minore quantità, (non inferiore a 50 g l'una) da immettere in un mercato di più ampio respiro non immediatamente diretto alla commercializzazione al dettaglio, alle plurime consistenti cessioni in favore di esponenti criminali di origine platiota funzionali – per l'appunto – ad alimentare una loro autonoma e indipendente attività di spaccio e del complessivo gruppo di affiliati nordafricani nell'ottica di un loro continuo rifornimento al fine di soddisfare la persistente domanda di cocaina nella piazza corsichese».

Gli investigatori, che hanno utilizzato anche delle telecamere nascoste, ritengono che il modus operandi utilizzato per perfezionare cessioni di consistente quantità di stupefacente avveniva attraverso: «contatto con il cliente presso il bar (in particolare uno di proprietà di alcuni platioti non indagati), successivo recupero dello stupefacente dall'abitazione magazzino di Truglia o dall'officina di Galbani (ndc. due degli indagati), cessione all'interno o all'esterno del predetto esercizio commerciale».

**Rocco Muscari**